

**IN REGIONE** Il contributo è stato regolarmente iscritto nell'apposito Bollettino

# E scoppia il caso Finozzi: la Siram finanziò la sua campagna elettorale

*Nel 2010 l'assessore veneto al Turismo ha ricevuto 10mila euro dalla società al centro dell'inchiesta su Belsito. Lui si difende: «Non ne sapevo nulla. Ma si sa, a caval donato...»*

**Alda Vanzan**

VENEZIA

«No, è sicuramente uno sbaglio, state confondendo la Siram di Milano con la vicentina Saiv. Io della Siram non conosco nessuno, figuriamoci se ho avuto soldi da loro per la campagna elettorale». Metà pomeriggio. Dalla Sala Legni, al quarto piano di Palazzo Ferro Fini, esce Marino Finozzi: l'assessore leghista al Turismo della Regione Veneto ha appena spiegato ai consiglieri della sesta commissione il Piano di promozione turistica per il 2012. Completamente ignaro che, nel frattempo, il suo nome veniva accostato alla multinazionale al centro dell'inchiesta che coinvolge il tesoriere del Carroccio Francesco Belsito. La società Siram, appunto. Che a Finozzi, per la campagna elettorale del 2010, ha dato un contributo di 10mila euro. Solo che Finozzi cade dalle nuvole: «Non lo sapevo».

**È tutto scritto.** E, sia chiaro, è tutto in regola: i contributi per le spese elettorali sono ammessi, l'importante è che vengano dichiarati. **Nel caso di Finozzi e della Siram è tutto certificato. Bollettino ufficiale della Regione Veneto, supplemento al numero 81 del 22 ottobre 2010:** "Dichiarazioni dei consiglieri concernenti le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale". In questo malloppo di trecento pagine ci sono i conti dei sessanta consiglieri regionali del Veneto eletti il 28 e 29 marzo 2010. Marino Finozzi, 51 anni, vicentino di Fara, nella Lega dal 1986, è l'unico dei 60 ad aver avuto contributi da questa società. Nel rendiconto di Finozzi figurano spese per 43.079,22 euro ed entrate per 56.800 euro. Tra le entrate ci sono contributi di singoli sostenitori, tutti indicati con nome e cognome, per 8.500 euro. Più altri 48.300 euro avuti da soggetti diversi dalle persone fisiche. Società e aziende, in pratica. Queste: Casa di cura Villa Maria 5.000 euro, BR Pneumatici Sal 1.000, SAIV spa 10.000, Farmacia Dott.ssa Bona 1.000, Imp. Costruzioni Giuseppe Maltauro spa



6.000, Studio Altieri Sal 10.000, Costruzioni Miotti spa 5.000, Studio 28 - Gino Carollo srl 300. **E 10.000 euro dalla Siram Spa**, la multinazionale di Milano che si occupa di energie rinnovabili e servizi ambientali, perquisita dalla Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta sul tesoriere della Lega Nord Francesco Belsito e l'imprenditore sandonatese Stefano Bonet, accusati di appropriazione indebita e truffa ai danni dello Stato. Quanto alla **Siram**, un giro di fatture false avrebbe consentito al colosso di usufruire in modo indebito di un credito di imposta pari al 40 per cento dei costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo. È la stessa

## L'INTRECCIO

**Il leghista prima nega, poi ammette: «Forse quella azienda è legata allo Studio Altieri, che conosco»**

società al centro di una intercettazione, quando Bonet, parlando con la sua segretaria di una parcella all'avvocato Bruno Manfrici, dice: **«È un problema politico, è un'operazione politica e bisogna pagare. Fine della questione».**

Comprensibile l'imbarazzo di chi, in piena bufera giudiziaria, adesso si vede chiamato a spiegare perché la Siram ha aperto il portafoglio per la campagna elettorale contribuendo con 10mila euro. **Solo che, appunto, il leghista Finozzi dice di non saperlo.** «Sapevo del contributo della Saiv, una ditta vicentina che si occupa di reti di cablatura e impianti per reti di telefonia. Ma della Siram no». Però nel rendiconto è scritto. «È vero - ammette poco dopo l'assessore - Ho sentito il mio mandatario, Enrico Fiorin, il quale mi ha confermato che per la campagna elettorale era arrivato questo contributo. Si sa com'è, a caval donato...». Ma perché la Siram avrebbe dovuto scegliere proprio e solo Finozzi per dare un contributo? L'esponente vicentino della Lega, una lunga carriera di consigliere comunale e assessore a Thiene, poi in Provincia a Vicenza, dal 2000 in Regione dove è stato prima assessore e poi fino al 2010 presidente del consiglio regionale per essere infine rieletto con 16.299 preferenze (record veneto in casa del Carroccio), allarga le braccia: «Non lo so, non ne ho idea». **Ma una spiegazione se la darà, no?** «Posso immaginare, ma è solo una ipotesi, che ci sia un collegamento con lo Studio Altieri, che conosco e che mi ha dato un contributo per le elezioni, com'è documentato. Lo Studio Altieri faceva parte con altre aziende dell'operazione dell'ospedale Santorso, magari c'era anche la Siram. Non so, davvero non so spiegare». Però i 10mila euro offerti sono stati accettati. E regolarmente rendicontati.

**Di una cosa Finozzi è certo: quest'ultima bufera che ha colpito il Carroccio fa solo danni al movimento: «Sono molto amareggiato, adesso bisogna fare chiarezza. E chi ha sbagliato, fuori».**



## TERREMOTO

Posizioni diverse tra i leghisti del Veneto. Qui sopra Francesca Zaccariotto presidente della Provincia di Venezia. Nella foto grande il segretario Giampaolo Gobbo, sindaco di Treviso e il prosindaco Giancarlo Gentilini. In alto, Umberto Bossi